



Coord. Nazionale
Penitenziari



li, 13.10.2004

Dichiarazione Stampa di Massimo Tesei
Segretario Generale UILPA – Penitenziari
Non siamo troppi..fino a prova contraria.

Ieri il ministro della Giustizia Castelli, in una dichiarazione stampa in risposta a quella di uno dei sindacati della Polizia penitenziaria, ricordo a tutti che ci sono più organizzazioni sindacali che tutelano le lavoratrici ed i lavoratori della Polizia penitenziaria, ha ribadito quanto da sempre sostenuto, cioè che i poliziotti penitenziari non sono pochi ma male impiegati.

A mia volta ribadisco su questa vicenda il mio invito al confronto su situazioni che da anni il Coordinamento UILPA – Penitenziari che rappresento denuncia.

Pessima distribuzione territoriale stratificata nel tempo, ma superficialità nella gestione delle incombenze che via via nel tempo il Corpo ha assunto.

Incombenze che ne hanno aumentato la visibilità ed il generale apprezzamento ma che hanno pesato come macigni sulla vita professionale e familiare dei poliziotti penitenziari e su cui evidentemente non è stato calibrato il calcolo delle unità necessarie per farvi fronte.

Compiti diversi che assorbono risorse anche per sopperire alle carenze organiche (certificate) del rimanente personale penitenziario.

Apprezzo il fatto che finalmente il ministro della Giustizia Castelli riconosca che molte delle posizioni di contrasto assunte dalle OO. SS. sono giustificate. Meglio sarebbe se su queste difformità di valutazione si fosse sviluppato quel confronto che sollecitiamo da anni.

Vedremo se la convocazione che il Ministro ha fatto alle OO. SS. per il prossimo 21 ottobre segnerà una svolta nelle relazioni sindacali e l'avvio di un confronto a tutto campo sulle questioni che vedono la Polizia penitenziaria in sofferenza e, spesso, in retroguardia rispetto ai colleghi delle altre Forze di polizia, come dimostra l'odierna vicenda del contratto biennale che non ha consentito alle lavoratrici ed ai lavoratori della polizia penitenziaria di avvicinare il salario integrativo che registra un saldo negativo calcolabile in 50 € mensili